

STORIA

Nella mostra documentaria di Bivongi fra Galileo e Campanella spuntò Leopardi

BIVONGI (RC) La mostra documentaria a cura di Armando Brissoni, epistemologo, che ha preso il via in quel di Bivongi, nel cuore dell'entroterra reggino, con l'inaugurazione di sabato 4 ottobre, mette in evidenza i valori del "Frontespizio" nel libro antico e, attraverso i documenti esposti, svela l'importanza del frontespizio partendo dai celeberrimi elzeviri di Leida/Amsterdam ed arrivando alle controversie cui molte pubblicazioni "scomode" dovevano affrontare con la "Santa Inquisizione" e che appunto, attra-

verso il "frontespizio", lasciavano intendere al lettore che si sarebbe trovato di fronte alla lettura di un contenuto straordinario. Tra i tanti documenti esposti anche frontespizi rari, probabilmente mai esposti prima, come la sovraccoperta a colori ed il frontespizio della "Storia della Astronomia dalla sua origine fino all'anno MDCCCXIII" del poeta Giacomo Leopardi, un trattato che insegna soprattutto come si congiunge il pensiero con la pratica osservazione benché "non ci sia nessun legame tra scienza e poe-

sia - riportando quanto dice il curatore Armando Brissoni - se Einstein l'avesse conosciuto si sarebbe commosso per un trattato in cui è stupefacente leggere come, un ragazzo di 16 anni, avesse delle cognizioni così esatte e profonde sull'astronomia, il poeta giudica con disinvoltura gli antichi greci ma quello che sbalordisce sono i giudizi ripetuti ed esatti sul Copernico, Galileo, Brahe, Kepler e Newton - prosegue lo studioso toscano - la Biblioteca privata paterna del Conte Monaldo era ricchissima di trattati scientifici e tra essi prevaleva la fisica e soprattutto l'astronomia, infatti nel suo Zibaldone, Leopardi dis-

serta con sorprendente finezza i greci, da Talete in poi passando per Cartesio con ampi riferimenti; e persino un piccolo dialogo tra il Sole e Copernico di poche paginette, protrandosi fino ai suoi contemporanei; infine - conclude Armando Brissoni - scrisse una dissertazione sopra l'origine ed i progressi della astronomia filosofando in maniera sorprendente ed in tante poesie leopardiane si sentono i riflessi di quel lavoro".

La mostra, che si arricchisce continuamente con documenti assai rari, resterà aperta presso il museo in via XXIV Maggio di Bivongi fino al 15 gennaio 2015, da martedì a domenica 9.30 - 19.00; chiuso lunedì.

ant.bald.